

Dichiarazione sulle PFAS – Stato delle iniziative regolatorie e degli obblighi applicabili

Unione europea – REACH

Nel 2023, alcuni Paesi europei hanno presentato all'ECHA una proposta di restrizione riguardante la famiglia delle sostanze per- e polifluoroalchiliche (PFAS) nell'ambito del Regolamento REACH. La prima consultazione pubblica si è svolta tra marzo e settembre 2023. Nel 2025 l'ECHA ha pubblicato un Background Document aggiornato, che recepisce le osservazioni raccolte ed estende l'analisi a ulteriori usi industriali e tecnici delle PFAS. Nel marzo 2026 il Comitato per la Valutazione dei Rischi (RAC) ha adottato la propria opinione finale e il Comitato per l'Analisi Socio-Economica (SEAC) ha pubblicato la propria bozza di opinione, sottoposta a consultazione pubblica dal 26 marzo al 25 maggio 2026. La finalizzazione dell'opinione SEAC è attesa entro la fine del 2026; solo successivamente la Commissione europea potrà predisporre un'eventuale proposta di modifica dell'Allegato XVII del Regolamento REACH.

Le sostanze più rilevanti per i nostri prodotti sono i fluoropolimeri (PTFE, FKM, PFPE ecc.), utilizzati per garantire stabilità alle alte temperature, resistenza alla corrosione e ottime prestazioni in condizioni di usura. Le principali applicazioni comprendono cavi elettrici, pressacavi, connettori, o-ring e guarnizioni. I fluoropolimeri costituiscono una categoria distinta all'interno delle PFAS: sono classificati come "polimeri di bassa preoccupazione" (PLC) secondo l'OCSE e non presentano le stesse caratteristiche di persistenza, bioaccumulo o tossicità riscontrate in altri gruppi PFAS.

Stati Uniti – TSCA

Negli Stati Uniti, l'Agenzia per la Protezione Ambientale (EPA) ha introdotto, ai sensi del *Toxic Substances Control Act* (TSCA, sezione 8(a)(7)), un obbligo di reporting e recordkeeping relativo alle PFAS fabbricate o importate nel periodo 2011–2022. L'obiettivo è raccogliere informazioni sulla presenza e sull'uso delle PFAS nel mercato statunitense e supportare eventuali successive misure di gestione del rischio.

Il periodo per la trasmissione dei dati, già rinviato più volte, non è attualmente aperto. Con la *final rule* pubblicata nell'aprile 2026, EPA ha ulteriormente modificato l'avvio del submission period, stabilendo che esso decorrerà dal 31 gennaio 2027 oppure da 60 giorni dopo l'entrata in vigore della futura final rule di revisione dei requisiti sostanziali, se precedente.

Nel novembre 2025 EPA aveva infatti pubblicato una proposta di revisione della regola, finalizzata a rendere gli obblighi di reporting più pratici e proporzionati. Tra le modifiche proposte figurano esenzioni per PFAS presenti in miscele o prodotti a concentrazioni pari o inferiori a 0,1%, per articoli importati, sottoprodotti, impurità, sostanze destinate ad attività di ricerca e sviluppo e sostanze intermedie non isolate. Tali modifiche non risultano ancora definitive e saranno affrontate nella futura final rule.

Alla luce di quanto sopra, il reporting TSCA 8(a)(7) rimane un tema da monitorare, ma non comporta al momento una trasmissione immediata di dati. Eventuali obblighi riguarderanno i soggetti tenuti al reporting negli Stati Uniti, in particolare fabbricanti e importatori, e dovranno essere valutati sulla base del testo finale della regola e delle relative istruzioni EPA.

Stati Uniti – Maine

Nel 2021 lo Stato del Maine ha approvato la legge “*An Act To Stop Perfluoroalkyl and Polyfluoroalkyl Substances Pollution*”, con l’obiettivo di ridurre l’impiego di PFAS nei prodotti immessi sul mercato dello Stato. La normativa originaria prevedeva un obbligo generalizzato di notifica per i prodotti contenenti PFAS, successivamente modificato nel 2024 con l’eliminazione della notifica generalizzata e l’introduzione di un meccanismo basato sulle determinazioni di uso attualmente inevitabile (Currently Unavoidable Use – CUU).

Il quadro applicativo è ora più definito. Il Maine ha adottato il *Chapter 90*, che disciplina le modalità di attuazione della legge e il processo per la valutazione delle richieste CUU. Dal 1° gennaio 2026 sono inoltre in vigore divieti di vendita per specifiche categorie di prodotti contenenti PFAS intenzionalmente aggiunte, tra cui prodotti per la pulizia, articoli da cucina, cosmetici, prodotti per l’infanzia, articoli tessili, scioline e mobili imbottiti.

Tali categorie non comprendono, allo stato attuale, i nostri prodotti industriali ordinari. La disciplina Maine resta comunque rilevante come iniziativa statale da monitorare, anche in vista delle successive scadenze previste per ulteriori categorie di prodotto e del divieto generale dal 2032 per i prodotti contenenti PFAS intenzionalmente aggiunte, salvo usi riconosciuti come attualmente inevitabili.

Stati Uniti – Minnesota

Nel 2023 lo Stato del Minnesota ha introdotto una normativa PFAS nell’ambito dell’“*Environment and Natural Resources Omnibus Bill (HF 2310)*”, adottando un approccio graduale alla gestione delle PFAS nei prodotti. Dal 1° gennaio 2025 sono in vigore divieti per specifiche categorie di prodotti di consumo contenenti PFAS intenzionalmente aggiunte, che non comprendono le apparecchiature industriali ordinarie.

La normativa prevede inoltre un obbligo di reporting per i prodotti contenenti PFAS intenzionalmente aggiunte commercializzati nello Stato del Minnesota. La prima scadenza, inizialmente fissata al 1° luglio 2026, è stata rinviata al 15 settembre 2026, con possibilità di estensione al 14 dicembre 2026. Sono esclusi dal reporting iniziale i prodotti fabbricati prima del 1° luglio 2023.

Il reporting deve essere effettuato tramite il sistema PRISM, secondo le modalità definite dalla Minnesota Pollution Control Agency (MPCA). L’eventuale impatto operativo per i fabbricanti europei di articoli dovrà essere valutato in funzione dell’effettiva immissione dei prodotti sul mercato del Minnesota, del ruolo del soggetto che opera negli Stati Uniti e di eventuali accordi contrattuali specifici.

Canada – CEPA

In Canada, la regolamentazione delle PFAS rientra nel *Canadian Environmental Protection Act* (CEPA). Il governo canadese ha pubblicato nel marzo 2025 lo *State of PFAS Report*, relativo alla valutazione delle PFAS come classe, escludendo i fluoropolimeri dal relativo perimetro.

Separatamente, la normativa canadese *Prohibition of Certain Toxic Substances Regulations, 2025*, entrata in vigore il 30 giugno 2026, limita ulteriormente alcune famiglie PFAS specifiche, quali PFOS, PFOA e LC-PFCAs, nonché i prodotti che le contengono, con alcune esenzioni.

Allo stato attuale, il quadro canadese non prevede obblighi generali di reporting per i fabbricanti europei di articoli, né introduce una restrizione generale sulle PFAS o sui fluoropolimeri. Per le PFAS già oggetto di limitazione, il quadro risulta sostanzialmente allineato ai presidi normativi già applicabili in ambito europeo.

Considerazioni finali

Alla data della presente dichiarazione, il quadro normativo relativo alle PFAS rimane in fase di evoluzione. Nell'Unione europea, la proposta di restrizione nell'ambito di REACH non ha ancora determinato una restrizione generale applicabile alle PFAS. Negli Stati Uniti, il reporting federale TSCA 8(a)(7) è stato ulteriormente rinviato, mentre alcuni quadri statali, in particolare il Minnesota, prevedono obblighi informativi specifici per prodotti contenenti PFAS intenzionalmente aggiunte immessi sul relativo mercato.

Le iniziative attualmente in corso non comportano, allo stato attuale, un divieto generale applicabile ai nostri prodotti industriali ordinari. Eventuali obblighi di reporting o comunicazione dovranno essere valutati in funzione del mercato di destinazione, del ruolo del soggetto che immette il prodotto sul mercato interessato e della presenza di PFAS intenzionalmente aggiunte.

Eventuali scadenze o richieste provenienti da clienti o partner commerciali, se non previste da norme vigenti o da specifici accordi contrattuali, non costituiscono obblighi giuridici automatici. La raccolta di informazioni lungo la catena di fornitura può rappresentare un'esigenza organizzativa degli operatori che immettono prodotti sui mercati interessati, ma non determina, di per sé, un obbligo dichiarativo diretto in capo ai fornitori esteri.

Bonfiglioli ha già avviato verifiche presso i fornitori potenzialmente interessati. Tuttavia, in assenza di requisiti tecnici pienamente definiti o di specifici accordi contrattuali, non sussistono al momento elementi sufficienti per introdurre obblighi informativi ulteriori rispetto a quelli previsti dalle disposizioni ufficialmente adottate.

Bonfiglioli continuerà a monitorare l'evoluzione normativa in materia di PFAS e aggiornerà la presente dichiarazione in funzione dei futuri sviluppi legislativi e delle indicazioni pubblicate dalle autorità competenti.

Bonfiglioli Riduttori S.p.A.

PFAS Statement – Status of regulatory initiatives and applicable obligations

EN

European Union – REACH

In 2023, several European countries submitted to ECHA a restriction proposal concerning the family of per- and polyfluoroalkyl substances (PFAS) under the REACH Regulation. The first public consultation took place between March and September 2023. In 2025, ECHA published an updated Background Document, which takes into account the comments received and extends the assessment to additional industrial and technical uses of PFAS. In March 2026, the Committee for Risk Assessment (RAC) adopted its final opinion, and the Committee for Socio-Economic Analysis (SEAC) published its draft opinion, which was subject to public

consultation from 26 March to 25 May 2026. The finalisation of the SEAC opinion is expected by the end of 2026; only thereafter may the European Commission prepare a possible proposal to amend Annex XVII to the REACH Regulation.

The substances most relevant to our products are fluoropolymers (PTFE, FKM, PFPE, etc.), which are used to ensure stability at high temperatures, corrosion resistance and excellent performance under wear conditions. The main applications include electrical cables, cable glands, connectors, O-rings and seals. Fluoropolymers represent a distinct category within PFAS: they are classified as “polymers of low concern” (PLC) according to the OECD and do not exhibit the same persistence, bioaccumulation or toxicity characteristics observed in other PFAS groups.

United States – TSCA

In the United States, the Environmental Protection Agency (EPA) has introduced, pursuant to the *Toxic Substances Control Act* (TSCA, section 8(a)(7)), a reporting and recordkeeping obligation concerning PFAS manufactured or imported during the period 2011–2022. The purpose is to collect information on the presence and use of PFAS in the U.S. market and to support possible subsequent risk management measures.

The data submission period, which has already been postponed several times, is not currently open. With the *final rule* published in April 2026, EPA further revised the start of the submission period, establishing that it will begin on 31 January 2027 or 60 days after the effective date of the future final rule revising the substantive requirements, whichever is earlier.

In November 2025, EPA had published a proposed revision of the rule, intended to make the reporting obligations more practical and proportionate. The proposed amendments include exemptions for PFAS present in mixtures or products at concentrations equal to or below 0.1%, for imported articles, byproducts, impurities, substances intended for research and development activities, and non-isolated intermediates. These amendments are not yet final and will be addressed in the future final rule.

In light of the above, TSCA 8(a)(7) reporting remains a matter to be monitored, but does not currently require the immediate submission of data. Any obligations will apply to the parties subject to reporting in the United States, in particular manufacturers and importers, and will have to be assessed on the basis of the final text of the rule and the related EPA instructions.

United States – Maine

In 2021, the State of Maine enacted the law *An Act To Stop Perfluoroalkyl and Polyfluoroalkyl Substances Pollution*, with the aim of reducing the use of PFAS in products placed on the market in the State. The original legislation provided for a general notification obligation for products containing PFAS, which was subsequently amended in 2024 by eliminating the general notification requirement and introducing a mechanism based on determinations of currently unavoidable use (Currently Unavoidable Use – CUU).

The implementing framework is now more defined. Maine has adopted *Chapter 90*, which governs the implementation of the law and the process for assessing CUU requests. As of 1 January 2026, sales prohibitions are also in force for specific categories of products containing intentionally added PFAS, including cleaning products, cookware, cosmetics, juvenile products, textile articles, ski wax and upholstered furniture.

At present, these categories do not include our standard industrial products. The Maine framework nevertheless remains relevant as a State-level initiative to be monitored, also in view of the subsequent deadlines provided for further product categories and of the general prohibition, from 2032, on products containing intentionally added PFAS, unless the relevant use is recognised as currently unavoidable.

United States – Minnesota

In 2023, the State of Minnesota introduced PFAS legislation under the Environment and Natural Resources Omnibus Bill (HF 2310), adopting a phased approach to the management of PFAS in products. As of 1 January 2025, prohibitions are in force for specific categories of consumer products containing intentionally added PFAS, which do not include standard industrial equipment.

The legislation also provides for a reporting obligation for products containing intentionally added PFAS marketed in the State of Minnesota. The first deadline, initially set for 1 July 2026, has been postponed to 15 September 2026, with the possibility of an extension to 14 December 2026. Products manufactured before 1 July 2023 are excluded from the initial reporting requirement.

Reporting must be carried out through the PRISM system, according to the procedures defined by the Minnesota Pollution Control Agency (MPCA). The possible operational impact for European manufacturers of articles will have to be assessed based on the actual placement of the products on the Minnesota market, the role of the party operating in the United States and any specific contractual arrangements.

Canada – CEPA

In Canada, PFAS regulation falls under the *Canadian Environmental Protection Act* (CEPA). In March 2025, the Canadian government published the *State of PFAS Report*, concerning the assessment of PFAS as a class, excluding fluoropolymers from the relevant scope.

Separately, the Canadian legislation *Prohibition of Certain Toxic Substances Regulations, 2025*, which entered into force on 30 June 2026, further restricts certain specific PFAS families, such as PFOS, PFOA and LC-PFCAs, as well as products containing them, with certain exemptions.

At present, the Canadian framework does not provide for general reporting obligations for European manufacturers of articles, nor does it introduce a general restriction on PFAS or fluoropolymers. For PFAS already subject to restrictions, the framework is substantially aligned with the regulatory controls already applicable in the European context.

Final Remarks

As of the date of this statement, the regulatory framework concerning PFAS remains under development. In the European Union, the REACH restriction proposal has not yet resulted in a general restriction applicable to PFAS. In the United States, federal TSCA 8(a)(7) reporting has been further postponed, while certain State-level frameworks, in particular Minnesota, provide for specific information obligations for products containing intentionally added PFAS placed on the relevant market.

The initiatives currently in progress do not, at present, entail a general prohibition applicable to our standard industrial products. Any reporting or communication obligations will have to be assessed based on the

destination market, the role of the party placing the product on the relevant market, and the presence of intentionally added PFAS.

Any deadlines or requests from customers or commercial partners, unless provided for by applicable legislation or by specific contractual agreements, do not constitute automatic legal obligations. The collection of information along the supply chain may represent an organisational requirement for operators placing products on the relevant markets, but does not, in itself, create a direct declaration obligation for foreign suppliers.

Bonfiglioli has already initiated checks with potentially affected suppliers. However, in the absence of fully defined technical requirements or specific contractual agreements, there are currently no sufficient elements to introduce information obligations beyond those provided for by officially adopted provisions.

Bonfiglioli will continue to monitor regulatory developments concerning PFAS and will update this statement according to future legislative developments and guidance published by the competent authorities.

Bonfiglioli Riduttori S.p.A.

PFAS-Erklärung – Stand der regulatorischen Initiativen und geltenden Pflichten

DE

Europäische Union – REACH

Im Jahr 2023 haben einige europäische Länder der ECHA einen Beschränkungsvorschlag für die Stoffgruppe der per- und polyfluorierten Alkylsubstanzen (PFAS) im Rahmen der REACH-Verordnung vorgelegt. Die erste öffentliche Konsultation fand zwischen März und September 2023 statt. Im Jahr 2025 veröffentlichte die ECHA ein aktualisiertes Background Document, das die eingegangenen Stellungnahmen berücksichtigt und die Bewertung auf weitere industrielle und technische Verwendungen von PFAS ausweitet. Im März 2026 verabschiedete der Ausschuss für Risikobeurteilung (RAC) seine endgültige Stellungnahme, und der Ausschuss für sozioökonomische Analyse (SEAC) veröffentlichte seinen Entwurf einer Stellungnahme, der vom 26. März bis zum 25. Mai 2026 Gegenstand einer öffentlichen Konsultation war. Die Fertigstellung der SEAC-Stellungnahme wird bis Ende 2026 erwartet; erst danach kann die Europäische Kommission gegebenenfalls einen Vorschlag zur Änderung von Anhang XVII der REACH-Verordnung ausarbeiten.

Die für unsere Produkte relevantesten Stoffe sind Fluorpolymere (PTFE, FKM, PFPE usw.), die eingesetzt werden, um Stabilität bei hohen Temperaturen, Korrosionsbeständigkeit und sehr gute Leistungsfähigkeit unter Verschleißbedingungen zu gewährleisten. Zu den wichtigsten Anwendungen gehören elektrische Kabel, Kabelverschraubungen, Steckverbinder, O-Ringe und Dichtungen. Fluorpolymere stellen innerhalb der PFAS eine eigene Kategorie dar: Sie werden nach der OECD als „Polymere von geringer Besorgnis“ (PLC) eingestuft und weisen nicht dieselben Eigenschaften hinsichtlich Persistenz, Bioakkumulation oder Toxizität auf, wie sie bei anderen PFAS-Gruppen festgestellt werden.

Vereinigte Staaten – TSCA

In den Vereinigten Staaten hat die Environmental Protection Agency (EPA) gemäß dem *Toxic Substances Control Act* (TSCA, Abschnitt 8(a)(7)) eine Berichterstattungs- und Aufzeichnungspflicht für PFAS eingeführt, die im Zeitraum 2011–2022 hergestellt oder importiert wurden. Ziel ist es, Informationen über das Vorkommen und die Verwendung von PFAS auf dem US-Markt zu erfassen und mögliche spätere Risikomanagementmaßnahmen zu unterstützen.

Der Zeitraum für die Datenübermittlung, der bereits mehrfach verschoben wurde, ist derzeit nicht eröffnet. Mit der im April 2026 veröffentlichten *final rule* hat die EPA den Beginn des submission period erneut geändert und festgelegt, dass dieser am 31. Januar 2027 oder 60 Tage nach Inkrafttreten der künftigen final rule zur Überarbeitung der materiellen Anforderungen beginnt, je nachdem, welcher Zeitpunkt früher eintritt.

Im November 2025 hatte die EPA einen Vorschlag zur Überarbeitung der Regelung veröffentlicht, mit dem die Berichterstattungspflichten praktikabler und verhältnismäßiger gestaltet werden sollen. Zu den vorgeschlagenen Änderungen gehören Ausnahmen für PFAS in Gemischen oder Produkten mit Konzentrationen von höchstens 0,1 %, für importierte Erzeugnisse, Nebenprodukte, Verunreinigungen, Stoffe für Forschungs- und Entwicklungstätigkeiten sowie nicht isolierte Zwischenprodukte. Diese Änderungen sind noch nicht endgültig und werden in der künftigen final rule behandelt.

Vor diesem Hintergrund bleibt die TSCA-8(a)(7)-Berichterstattung ein zu überwachendes Thema, erfordert derzeit jedoch keine sofortige Datenübermittlung. Etwaige Pflichten betreffen die in den Vereinigten Staaten berichtspflichtigen Parteien, insbesondere Hersteller und Importeure, und sind auf Grundlage des endgültigen Regelungstextes und der entsprechenden EPA-Anweisungen zu bewerten.

Vereinigte Staaten – Maine

Im Jahr 2021 verabschiedete der Bundesstaat Maine das Gesetz *An Act To Stop Perfluoroalkyl and Polyfluoroalkyl Substances Pollution*, mit dem Ziel, die Verwendung von PFAS in Produkten, die im Bundesstaat in Verkehr gebracht werden, zu reduzieren. Die ursprüngliche Regelung sah eine allgemeine Meldepflicht für Produkte vor, die PFAS enthalten; diese wurde später im Jahr 2024 geändert, indem die allgemeine Meldepflicht aufgehoben und ein Mechanismus auf Grundlage von Feststellungen zu derzeit unvermeidbaren Verwendungen (Currently Unavoidable Use – CUU) eingeführt wurde.

Der Umsetzungsrahmen ist nun genauer definiert. Maine hat *Chapter 90* verabschiedet, der die Umsetzung des Gesetzes und das Verfahren zur Prüfung von CUU-Anträgen regelt. Seit dem 1. Januar 2026 gelten außerdem Verkaufsverbote für bestimmte Produktkategorien mit absichtlich zugesetzten PFAS, darunter Reinigungsprodukte, Kochgeschirr, Kosmetika, Produkte für Kinder, Textilartikel, Skiwachs und Polstermöbel.

Diese Kategorien umfassen derzeit nicht unsere üblichen Industrieprodukte. Der Rechtsrahmen von Maine bleibt dennoch als bundesstaatliche Initiative relevant und ist weiter zu beobachten, auch im Hinblick auf die nachfolgenden Fristen für weitere Produktkategorien und das allgemeine Verbot ab 2032 für Produkte mit absichtlich zugesetzten PFAS, sofern die betreffende Verwendung nicht als derzeit unvermeidbar anerkannt ist.

Vereinigte Staaten – Minnesota

Im Jahr 2023 führte der Bundesstaat Minnesota im Rahmen des *Environment and Natural Resources Omnibus Bill* (HF 2310) eine PFAS-Regelung ein und wählte dabei einen schrittweisen Ansatz für das Management von PFAS in Produkten. Seit dem 1. Januar 2025 gelten Verbote für bestimmte Kategorien von Verbraucherprodukten mit absichtlich zugesetzten PFAS, die keine üblichen Industrieanlagen umfassen.

Die Regelung sieht außerdem eine Berichterstattungspflicht für Produkte mit absichtlich zugesetzten PFAS vor, die im Bundesstaat Minnesota vermarktet werden. Die erste Frist, die ursprünglich auf den 1. Juli 2026 festgelegt war, wurde auf den 15. September 2026 verschoben, mit der Möglichkeit einer Verlängerung bis zum 14. Dezember 2026. Produkte, die vor dem 1. Juli 2023 hergestellt wurden, sind von der ersten Berichterstattungspflicht ausgenommen.

Die Berichterstattung muss über das PRISM-System nach den von der Minnesota Pollution Control Agency (MPCA) festgelegten Verfahren erfolgen. Die möglichen operativen Auswirkungen für europäische Hersteller von Erzeugnissen sind anhand der tatsächlichen Inverkehrbringung der Produkte auf dem Markt von Minnesota, der Rolle der in den Vereinigten Staaten tätigen Partei und etwaiger spezifischer vertraglicher Vereinbarungen zu bewerten.

Kanada – CEPA

In Kanada fällt die PFAS-Regulierung unter den *Canadian Environmental Protection Act* (CEPA). Im März 2025 veröffentlichte die kanadische Regierung den *State of PFAS Report*, der die Bewertung von PFAS als Stoffklasse betrifft, wobei Fluorpolymere vom entsprechenden Anwendungsbereich ausgenommen sind.

Unabhängig davon beschränkt die kanadische Regelung *Prohibition of Certain Toxic Substances Regulations, 2025*, die am 30. Juni 2026 in Kraft getreten ist, bestimmte spezifische PFAS-Familien, wie PFOS, PFOA und LC-PFCAs, sowie Produkte, die diese enthalten, mit bestimmten Ausnahmen weiter.

Zum derzeitigen Zeitpunkt sieht der kanadische Rechtsrahmen keine allgemeinen Berichterstattungspflichten für europäische Hersteller von Erzeugnissen vor und führt auch keine allgemeine Beschränkung für PFAS oder Fluorpolymere ein. Für PFAS, die bereits Beschränkungen unterliegen, ist der Rechtsrahmen im Wesentlichen mit den im europäischen Kontext bereits geltenden regulatorischen Anforderungen abgestimmt.

Schlussbemerkungen

Zum Zeitpunkt dieser Erklärung befindet sich der regulatorische Rahmen zu PFAS weiterhin in der Entwicklung. In der Europäischen Union hat der REACH-Beschränkungs-vorschlag noch nicht zu einer allgemeinen Beschränkung für PFAS geführt. In den Vereinigten Staaten wurde die bundesrechtliche TSCA-8(a)(7)-Berichterstattung erneut verschoben, während bestimmte bundesstaatliche Regelungen, insbesondere in Minnesota, spezifische Informationspflichten für Produkte mit absichtlich zugesetzten PFAS vorsehen, die auf dem jeweiligen Markt in Verkehr gebracht werden.

Die derzeit laufenden Initiativen führen gegenwärtig nicht zu einem allgemeinen Verbot, das auf unsere üblichen Industrieprodukte anwendbar wäre. Etwaige Berichterstattungs- oder Kommunikationspflichten

sind anhand des Bestimmungsmarktes, der Rolle der Partei, die das Produkt auf dem betreffenden Markt in Verkehr bringt, und des Vorhandenseins absichtlich zugesetzter PFAS zu bewerten.

Etwaige Fristen oder Anfragen von Kunden oder Geschäftspartnern stellen, sofern sie nicht in geltenden Rechtsvorschriften oder spezifischen vertraglichen Vereinbarungen vorgesehen sind, keine automatischen rechtlichen Verpflichtungen dar. Die Erfassung von Informationen entlang der Lieferkette kann ein organisatorisches Erfordernis für Betreiber darstellen, die Produkte auf den betreffenden Märkten in Verkehr bringen, begründet jedoch für sich genommen keine unmittelbare Erklärungspflicht für ausländische Lieferanten.

Bonfiglioli hat bereits Prüfungen bei potenziell betroffenen Lieferanten eingeleitet. Solange jedoch keine vollständig definierten technischen Anforderungen oder spezifischen vertraglichen Vereinbarungen vorliegen, bestehen derzeit keine ausreichenden Grundlagen, um zusätzliche Informationspflichten über die in offiziell verabschiedeten Vorschriften vorgesehenen Pflichten hinaus einzuführen.

Bonfiglioli wird die regulatorischen Entwicklungen im Bereich PFAS weiterhin beobachten und diese Erklärung entsprechend künftigen legislativen Entwicklungen und den von den zuständigen Behörden veröffentlichten Hinweisen aktualisieren.

Bonfiglioli Riduttori S.p.A.

Déclaration relative aux PFAS - État des initiatives réglementaires et des obligations applicables

FR

Union européenne – REACH

En 2023, plusieurs pays européens ont soumis à l'ECHA une proposition de restriction concernant la famille des substances per- et polyfluoroalkylées (PFAS) dans le cadre du règlement REACH. La première consultation publique s'est déroulée entre mars et septembre 2023. En 2025, l'ECHA a publié un Background Document mis à jour, qui prend en compte les commentaires reçus et étend l'évaluation à d'autres utilisations industrielles et techniques des PFAS. En mars 2026, le Comité d'évaluation des risques (RAC) a adopté son avis final et le Comité d'analyse socio-économique (SEAC) a publié son projet d'avis, soumis à consultation publique du 26 mars au 25 mai 2026. La finalisation de l'avis du SEAC est attendue d'ici la fin de 2026 ; ce n'est qu'ensuite que la Commission européenne pourra éventuellement élaborer une proposition de modification de l'annexe XVII du règlement REACH.

Les substances les plus pertinentes pour nos produits sont les fluoropolymères (PTFE, FKM, PFPE, etc.), utilisés pour garantir la stabilité à haute température, la résistance à la corrosion et d'excellentes performances en conditions d'usure. Les principales applications comprennent les câbles électriques, les presse-étoupes, les connecteurs, les joints toriques et les joints d'étanchéité. Les fluoropolymères constituent une catégorie distincte au sein des PFAS : ils sont classés comme « polymères de faible

préoccupation » (PLC) selon l'OCDE et ne présentent pas les mêmes caractéristiques de persistance, de bioaccumulation ou de toxicité observées dans d'autres groupes de PFAS.

États-Unis – TSCA

Aux États-Unis, l'Environmental Protection Agency (EPA) a introduit, en vertu du *Toxic Substances Control Act* (TSCA, section 8(a)(7)), une obligation de reporting et de tenue de registres concernant les PFAS fabriquées ou importées au cours de la période 2011–2022. L'objectif est de collecter des informations sur la présence et l'utilisation des PFAS sur le marché américain et de soutenir d'éventuelles mesures ultérieures de gestion des risques.

La période de transmission des données, qui a déjà été reportée à plusieurs reprises, n'est pas actuellement ouverte. Par la *final rule* publiée en avril 2026, l'EPA a de nouveau modifié le début de la submission period, en établissant que celle-ci commencera le 31 janvier 2027 ou 60 jours après l'entrée en vigueur de la future *final rule* révisant les exigences substantielles, selon la date la plus proche.

En novembre 2025, l'EPA avait publié une proposition de révision de la règle, visant à rendre les obligations de reporting plus pratiques et proportionnées. Les modifications proposées comprennent des exemptions pour les PFAS présentes dans des mélanges ou des produits à des concentrations inférieures ou égales à 0,1 %, pour les articles importés, les sous-produits, les impuretés, les substances destinées à des activités de recherche et développement et les intermédiaires non isolés. Ces modifications ne sont pas encore définitives et seront traitées dans la future *final rule*.

Au regard de ce qui précède, le reporting TSCA 8(a)(7) reste un sujet à surveiller, mais n'exige pas actuellement la transmission immédiate de données. Toute obligation concernera les parties soumises au reporting aux États-Unis, en particulier les fabricants et les importateurs, et devra être évaluée sur la base du texte final de la règle et des instructions correspondantes de l'EPA.

États-Unis – Maine

En 2021, l'État du Maine a adopté la loi *An Act To Stop Perfluoroalkyl and Polyfluoroalkyl Substances Pollution*, dans le but de réduire l'utilisation des PFAS dans les produits mis sur le marché de l'État. La législation initiale prévoyait une obligation générale de notification pour les produits contenant des PFAS, qui a ensuite été modifiée en 2024 par la suppression de l'obligation générale de notification et l'introduction d'un mécanisme fondé sur les déterminations d'utilisation actuellement inévitable (Currently Unavoidable Use – CUU).

Le cadre de mise en œuvre est désormais plus défini. Le Maine a adopté le *Chapter 90*, qui régit la mise en œuvre de la loi et le processus d'évaluation des demandes CUU. Depuis le 1er janvier 2026, des interdictions de vente sont également en vigueur pour certaines catégories spécifiques de produits contenant des PFAS ajoutées intentionnellement, notamment les produits de nettoyage, les articles de cuisine, les cosmétiques, les produits pour enfants, les articles textiles, les farts de ski et les meubles rembourrés.

À ce stade, ces catégories ne comprennent pas nos produits industriels ordinaires. Le cadre du Maine reste néanmoins pertinent en tant qu'initiative au niveau d'un État fédéré à surveiller, également au regard des échéances ultérieures prévues pour d'autres catégories de produits et de l'interdiction générale, à compter de 2032, des produits contenant des PFAS ajoutées intentionnellement, sauf si l'utilisation concernée est reconnue comme actuellement inévitable.

États-Unis – Minnesota

En 2023, l'État du Minnesota a introduit une réglementation relative aux PFAS dans le cadre de l'*Environment and Natural Resources Omnibus Bill* (HF 2310), en adoptant une approche progressive de la gestion des PFAS dans les produits. Depuis le 1er janvier 2025, des interdictions sont en vigueur pour certaines catégories de produits de consommation contenant des PFAS ajoutées intentionnellement, qui ne comprennent pas les équipements industriels ordinaires.

La réglementation prévoit également une obligation de reporting pour les produits contenant des PFAS ajoutées intentionnellement commercialisés dans l'État du Minnesota. La première échéance, initialement fixée au 1er juillet 2026, a été reportée au 15 septembre 2026, avec une possibilité de prolongation jusqu'au 14 décembre 2026. Les produits fabriqués avant le 1er juillet 2023 sont exclus de l'obligation initiale de reporting.

Le reporting doit être effectué par l'intermédiaire du système PRISM, selon les modalités définies par la Minnesota Pollution Control Agency (MPCA). L'impact opérationnel éventuel pour les fabricants européens d'articles devra être évalué en fonction de la mise effective des produits sur le marché du Minnesota, du rôle de la partie opérant aux États-Unis et de tout accord contractuel spécifique.

Canada – CEPA

Au Canada, la réglementation des PFAS relève du *Canadian Environmental Protection Act* (CEPA). En mars 2025, le gouvernement canadien a publié le *State of PFAS Report*, relatif à l'évaluation des PFAS en tant que classe, en excluant les fluoropolymères du périmètre concerné.

Séparément, la réglementation canadienne *Prohibition of Certain Toxic Substances Regulations, 2025*, entrée en vigueur le 30 juin 2026, restreint davantage certaines familles spécifiques de PFAS, telles que les PFOS, PFOA et LC-PFCAs, ainsi que les produits qui les contiennent, avec certaines exemptions.

À ce stade, le cadre canadien ne prévoit pas d'obligations générales de reporting pour les fabricants européens d'articles et n'introduit pas non plus de restriction générale concernant les PFAS ou les fluoropolymères. Pour les PFAS déjà soumises à des restrictions, le cadre est substantiellement aligné sur les exigences réglementaires déjà applicables dans le contexte européen.

Considérations finales

À la date de la présente déclaration, le cadre réglementaire relatif aux PFAS demeure en cours d'évolution. Dans l'Union européenne, la proposition de restriction au titre du règlement REACH n'a pas encore abouti à une restriction générale applicable aux PFAS. Aux États-Unis, le reporting fédéral TSCA 8(a)(7) a été de nouveau reporté, tandis que certains cadres au niveau des États fédérés, en particulier le Minnesota, prévoient des obligations d'information spécifiques pour les produits contenant des PFAS ajoutées intentionnellement mis sur le marché concerné.

Les initiatives actuellement en cours n'entraînent pas, à ce stade, d'interdiction générale applicable à nos produits industriels ordinaires. Toute obligation de reporting ou de communication devra être évaluée en fonction du marché de destination, du rôle de la partie qui met le produit sur le marché concerné et de la présence de PFAS ajoutées intentionnellement.

IT | EN | DE | FR

Les éventuelles échéances ou demandes émanant de clients ou de partenaires commerciaux, lorsqu'elles ne sont pas prévues par la législation applicable ou par des accords contractuels spécifiques, ne constituent pas des obligations juridiques automatiques. La collecte d'informations tout au long de la chaîne d'approvisionnement peut représenter une exigence organisationnelle pour les opérateurs qui mettent des produits sur les marchés concernés, mais elle ne crée pas, en soi, une obligation déclarative directe pour les fournisseurs étrangers.

Bonfiglioli a déjà lancé des vérifications auprès des fournisseurs potentiellement concernés. Toutefois, en l'absence d'exigences techniques pleinement définies ou d'accords contractuels spécifiques, il n'existe actuellement pas d'éléments suffisants pour introduire des obligations d'information supplémentaires par rapport à celles prévues par les dispositions officiellement adoptées.

Bonfiglioli continuera à suivre l'évolution réglementaire relative aux PFAS et mettra à jour la présente déclaration en fonction des développements législatifs futurs et des indications publiées par les autorités compétentes.

Bonfiglioli Riduttori S.p.A.

IT - Per ulteriori informazioni è possibile contattare:

GB - For further information, please contact:

DE - Für weitere Informationen wenden Sie sich bitte an:

FR - Pour toute information complémentaire, veuillez contacter :

Sergio Di Bari

Ph : +39 0543 789375

Mob : +39 340 7349043

Sergio.dibari@bonfiglioli.com

Calderara di Reno (BO), 07/2026